

Musica e Poesia

Francesco Cuoghi
chitarra barocca e chitarra
&
Laura Pariani
letture da *La sorella Dindò*

Programma

Santiago De Murcia (sec.XVIII)	dalla Suite in la minore (1732) Giga e Burlesca letture: <i>La sorella Dindò</i>
Luigi Picchianti (1786-1864)	Sei variazioni su un'antica aria spagnola letture: <i>La sorella Dindò</i>
Passacaglie & Ciaccona	Antonio Carbonchi: Passacaglia (1640) Ludovico Roncalli: Passacaglia (1692) Francesco Corbetta: Ciaccona (1648) letture: <i>La sorella Dindò</i>
Fernando Sor (1778-1839)	Gran solo op. 14

—
chitarra barocca copia M.Grail 1630 di Carlo Cecconi

da “*La sorella Dindò*”

[...] La tana che mi scelsi era un luogo così fuori dal mondo che non ricordava nessun altro luogo da me conosciuto e che, proprio per questo, mi garantiva l'impossibilità di dimenticare. In quei miei lunghi anni da eremita, la mia febbre d'amore per il mondo abbandonato si estese perciò a ogni sasso, ogni filo d'erba, ogni granello di terra. Febbre che aveva il sapore del principio, nel formicolio della pelle e dell'anima. Amore anche per la cosa più piccola, perfino nelle sue imperfezioni.

Lucida follia passionale per le piccole cose è la malinconia. In me una febbre particolare, rovelto ardente che cresceva e non consumava: mi cresceva nella carne, induriva la mia carne. E dopo la visione febbrile veniva l'umiliazione di non avere nessuno a cui dirlo, ché dalla mia bocca uscivano soltanto

rospi

e

serpi.

Il buio della mia tana mi regalava mari di foglie, quando il vento saliva dal lago: il bosco si scuoteva dispiegando sulle pareti del mio rifugio ondate agitate di ombre e spade di luce. Se pioveva, udivo i tronchi gemere, l'acqua frustare i rami e ruscellare giù per il pendio. L'aria diventava come vetro e mi sentivo io stessa una di quelle piante pronte a accettare quella pioggia irrimediabile. Poi riecco il sole, e gli alberi non gridavano più. Tornavano a galla i rumori del ragno che tesse, delle fragole che crescono sotto le felci, della resina che stilla.

La notte mi avvolgevo nei capelli che mi arrivavano fino alle caviglie e, tutta raggomitolata, ascoltavo il rincorrersi delle costellazioni.[...]

da Laura Pariani – “I pesci nel letto”, (ed. Alet 2006).